

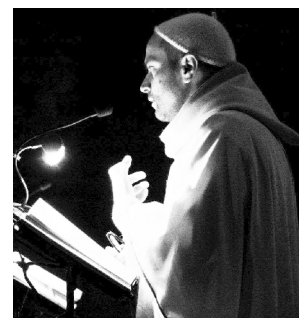


## Per una autentica Pasqua nella luce del Cristo, l'amico di Maria Cristina

Anche la piccola, grande famiglia di tutti coloro che sono legati al nome, al servizio e alla viva memoria di Maria Cristina e del suo concreto ideale di carità ha attraversato il deserto quaresimale per approdare finalmente a quell'oasi mirabile di luce e di senso che è la Santa Pasqua, vero epicentro di salvezza per la nostra vita e tutta la nostra storia. Finalmente contempliamo, in quella notte santissima rischiarata dal cero pasquale, il fuoco amoroso della vera vita dopo oltre quaranta giorni di cammino che erano iniziati da un pugno di cenere gettata sulle nostre teste. Quella cenere ci aveva ricordato l'argilla cinerina e polverosa dalla quale siamo tratti, la terra su cui il Dio

creatore di Genesi 2,7 ha soffiato il suo vitale respiro di amore, quella cenere aveva presentato alla nostra presuntuosa intelligenza l'inevitabile fallimento cui è destinato l'uomo che si vorrebbe separato o indifferente al suo Creatore: per davvero l'uomo senza Dio resta vittima del suo stesso idolatrarci! I ripetuti appelli che in questi quaranta giorni la liturgia ci ha fatto invitandoci all'ascolto obbediente della Parola e al conseguente cammino di ritorno al Signore ad altro non servivano che a ricordarci come ognuno di noi partecipi alla vera vita nella misura in cui schiude il proprio cuore alla comunione di amore, respingendo con forza da sé l'idolo sedu-

cente e ingannatore della nostra sopravvivenza egoistica e indipendente da tutto e da tutti. Ci è luminosissima maestra in tutto questo movimento di conversione la nostra cara Maria Cristina e la sua scia di luce, tracciato limpido e dinamico per attraversare il deserto quaresimale e soprattutto quello della vita senza paura di perderci. Per davvero senza il Signore Gesù l'uomo sopravvive a se stesso unicamente come cenere e solo in Cristo egli cessa di essere -per usare l'immagine paolina- «schiavo degli elementi del mondo» (Galati 4,3). E infatti con la venuta del Figlio nella nostra stessa carne e nell'oceano dei nostri minuti e con la sua gloriosa Resurrezione che il Padre celeste offre oggi all'uomo «il momento favorevole» e «il giorno della salvezza» (2 Corinzi 6,2), ovvero quel sicuro salvagente che ci salva dal mare scuro e minaccioso a cui il peccato ci ha assoggettato. Abbiamo a disposizione un unico giorno pasquale che per misteriosa fecondità di amore durerà ben cinquanta giorni: non sprechiamo questa singolare occasione di grazia! Disponiamoci ad accogliere con umiltà e fede quella verità di salvezza che in Cristo si fa per noi



evento di salvezza con una rinnovata adesione alla vera vita attinta, mediante i sacramenti, da quella incessante auto-donazione che Lui, il Signore Gesù, ha compiuto di sé, che i Vangeli generosamente ci narrano e che le energie dello Spirito Santo, attualizzandola nella liturgia, riversano ogni giorno con efficacia nei nostri cuori. L'esito di tanto amore per la nostra esistenza sia da parte nostra una risposta adeguata che mostri e dimostri -come Maria Cristina ha fatto - il nostro desiderio di conformarci a tale incontenibile amore per una rinnovata testimonianza che renda la nostra esistenza trascrizione concreta e trasparente del santo Vangelo di Gesù Cristo, il nostro unico Signore che è vincitore della morte e del peccato.

**Padre  
Bernardo Francesco Gianni  
OSB**

**Basilica di San Miniato al monte**  
sabato 6 giugno 2015 ore 21,00

**"Notte di Luce con  
Maria Cristina"**

Visita alla tomba di Maria Cristina Ogier con flambeaux  
Scuola Centro Arte e Danza

a seguire Buffet

Da Toscana Oggi - Dicembre 2014

Dentro al

FATTO

di Francesca Campana

## Maria Cristina Ogier, un seme che morendo ha portato molto frutto

Il fatto in questione è legato al libro di Duccio Moschella "Il più felice dei miei giorni" sulla figura di Maria Cristina Ogier e presentato in San Miniato da Padre Bernardo, guida illuminata della Basilica. Non si tratta di un libro che ripercorre soltanto le tappe della vita di questa giovane ed antica figura in cammino verso la santità, ma è un volume pieno di spunti di riflessione, interpretazioni, talvolta arguto e ben scorrevole. La cosa più bella dell'altra sera è che nelle prime file sedevano le suore dell'Istituto Ogier con alcuni "ospiti" delle case famiglia e questo è il segno tangibile della presenza operante di Maria Cristina come di quel seme di grano che morto, a soli 19 anni, ha indubbiamente portato molto frutto. Viene da chiedersi che cosa si intenda in fondo per santità indipendentemente da tutti i requisiti fondamentali che annoverano una figura nel grande libro dei santi. Pensando a Maria Cristina mi viene in mente una grande figura del novecento - Etty Hillesum - ebrea ma con lo sguardo verso Cristo, morta ad Auschwitz, che nel suo splendido diario appunta: "mio Dio ti ringrazio perché sono così piena di santità, quella santità che non è altro che essere pieno di Te". Ecco essere santi è svuotarsi di se stessi, dei propri egoismi, dei propri pensieri contingenti e costretti, per fare spazio all'altro che in definitiva è l'Altro per eccellenza. La santità

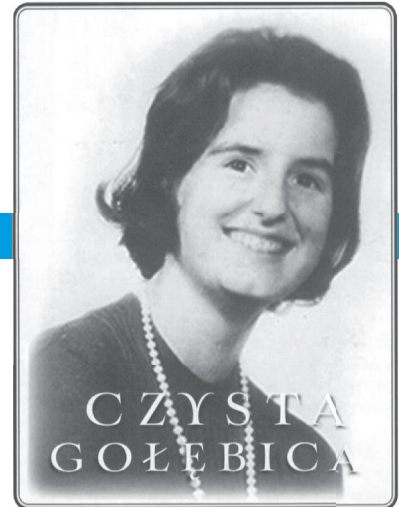
a cui tutti noi dovremmo/potremmo tendere è come un respiro di gioia profonda. E' un'energia creativa ricca di Spirito. Non a caso la parola ebraica per indicare lo Spirito è ruah, cioè "soffio" o "respiro". E questo non è lontano dall'immagine che ricorre in Etty Hillesum come in Maria Cristina, ovvero quella di Dio come la parte più riposta di sé, come il soffio divino che alita in ciascuno di noi. "Ave Maria piena di grazia il Signore è con te" ecco la santità, quella sola pienezza di grazia che trascende i "turbamenti" come è solito recitare il sacerdote durante la messa. E tuttavia è curioso notare che quasi tutti i santi sono stati personaggi eccentrici, anticonvenzionali e che hanno vissuto una vita di profondi vuoti, di momenti bui, di azioni ritenute stravaganti fino ad esser giudicati "folli". Basta ricordare San Francesco, Santa Teresa d'Avila, Maria Cristina e La Pira stessi. Questo perché, a mio avviso, la santità non è un habitus da indossare capace di assopire i dubbi profondi, le inquietudini più radicali, le domande più remote a cui solo la fede in quanto mistero e dunque come atto di fiducia può rispondere. Sant'Agostino - riprendendo un'immagine di Platone scrive nel commento al Vangelo di Giovanni - che la vita è come una traversata tempestosa ma superabile soltanto appesi, come Cristo, al lignum vitae cioè alla Croce. Ecco che quindi

la santità diviene una non episodica ma quotidiana conversione alle deviazioni della vita. In effetti Agostino si chiede cosa sia il peccato e risponde in maniera acutissima dicendo che "non è altro che la forza dell'abitudine mediante la quale l'anima è trascinata ed incatenata, magari contro la sua volontà ma meritatamente in quanto vi è incappata non senza volere". Santo è chi supera le catene polverose del pensiero abitudinario per uscire fuori - come ricorda costantemente Papa Francesco - da un agire e un pensiero appannato e stanco. E non a caso Maria Cristina scrive "non posso dubitare di Te, mi metti sempre a tacere". In un tempo come quello attuale, mortificato da un individualismo imperante, per cui l'altro è di ostacolo oppure è indifferente, abbiamo bisogno di sante anticonvenzionali come Maria Cristina, quali segni nella parousia dello Spirito capaci innanzitutto di farci cogliere che - come scriveva il filosofo ebreo Emmanuel Lévinas - è non guardandoci allo specchio, ma nel volto degli altri che si coglie il nostro sguardo e quello di Dio.

Da W naszej rodzinie, n.11 pag 42-44 - Novembre 2014

## La strada verso la santità

Jej śmierć wywołała ogromny oddźwięk. Sprowokowała też lawinę listów i świadectw. Czy historia życia Marii Cristiny Ogier – młodej kobiety potrafiącej pokonać cierpienie siłą zawierzenia Bogu – może być wzorem dla współcześnie żyjących?



Da La Nazione - Dicembre 2014

## Maria Cristina Ogier in un libro



E' APPENA uscita in libreria una biografia dedicata a Maria Cristina Ogier nella ricorrenza dei quarant'anni dalla morte e dei sessanta dalla nascita. Scritto dal nostro collega Duccio Moschella il volume "Maria Cristina Ogier. Il più felice dei miei giorni" (Sef), inizia con la prefazione di Padre Bernardo Francesco Gianni, priore di San Miniato al Monte, dove domani alle 16 avverrà la presentazione. A parlare del libro insieme al monaco, Francesca Campana Comparini, organizzatrice del Festival delle Religioni, filosofa e scrittrice. Sarà presente l'autore. Il volume vuole ripercorrere i passi di Maria Cristina proprio ora che si è aperta la fase

diocesana del processo di beatificazione e propone testimonianze inedite su alcune guarigioni inspiegabili.

"I santi sono quelle persone nelle quali il Signore si può specchiare. - dice l'autore - La misura della nostra santità è data da come sappiamo accettare la Sua volontà. Maria Cristina Ogier (1955-1974) è stata un esempio in tal senso. Malata di tumore dall'età di 4 anni, affidandosi in toto all'infinitamente Altro è riuscita a realizzare imprese gigantesche per i poveri e i sofferenti prima di arrendersi all'incontro definitivo".

Info: Nikla Balestra  
(Maria Cristina Ogier) 334 9766442.



## Maria Cristina Ogier...news

a cura di Nikla Balestra

*"Per noi hai cambiato in speranza la paura della morte.  
Hai fatto della croce il principio della vera vita".*



## Padre Pio Conti

In questo mio viaggio con Maria Cristina ho conosciuto tante persone, alcune note e menzionate a pieno titolo nella carta stampata d'elezione. Altre meno note o addirittura nascoste nelle pieghe del vivere quotidiano, ma altrettanto importanti perchè ognuno ha portato un dono personale alla figura e alla devozione per la nostra giovane serva di Dio Maria Cristina Ogier. Ma il caso ha voluto che non avessi ancora incontrato padre Pio Conti, personaggio importante, anzi centrale, nella vicenda che vede la giovane Ogier impegnata nella realizzazione del battello ambulatorio. E così quando a metà gennaio mi sono recata a Perugia ad incontrarlo ero estremamente contenta e incuriosita nel domandarmi che aspetto avesse oggi il giovane missionario che si cela dietro un accenno di sorriso nelle foto custodite in archivio. Non sono rimasta delusa, Padre Pio al secolo Luciano Conti, ci ha accolti con garbo e gentilezza, senza indulgere in parole inutili, nel bellissimo ambiente dell'Oasi di Sant'Antonio, curato dai Padri francescani cappuccini che ospita una delle più rinomate biblioteche degli scritti biblici e francescani.

Il fisico asciutto e piacevole, la voce pacata nei racconti della sua vita lungo il Rio delle Amazzoni, le tribù, i disagi, le scelte coraggiose di questo medico missionario che davanti al dolore e alle precarietà delle nascite in situazioni così impervie ha saputo mettersi in gioco. Lo guardo con ammirazione e gli chiedo se ha delle cose scritte di Maria Cristina, mi risponde evasivo che bisognerebbe guardasse, ma forse..no. Il racconto continua. Tornato in Italia, si



è dedicato ai drogati per circa 23 anni, e non ho dubbi che anche in quel settore abbia fatto un buon lavoro. Parlo di Maria Cristina, dell'impegno che i suoi genitori mi hanno affidato, della Causa di beatificazione in corso, lui mi segue silenzioso con gli occhi buoni. Si avvicina l'ora di pranzo e alla mia richiesta di averlo ospite a pranzo, gentilmente rifiuta, e aggiunge "restate voi": io e Carlo come rappresentante dei volontari, che mi ha accompagnata. Intanto va a chiedere il permesso al Superiore.

Quando torna, si avvicina dicendomi "Le faccio un regalo...Lei non può immaginare il valore di

questo regalo" e mi consegna una cartella azzurra con la faccia deliziosa di un bimbo in copertina. Sulle prime non capisco, poi aprendola, riconosco la grafia di Maria Cristina sono emozionata e senza parole, lettere, cartoline e alcune foto, tutto religiosamente conservato. Non mi aspettavo niente ed ecco improvvisamente il dono. Pranziamo insieme ai Padri cappuccini un pranzo gustoso ottimamente cucinato. Tornata a Firenze la gioia profonda di quel gesto generoso, mi accompagna ancora oggi. Ho messo le "nuove" lettere in archivio insieme alle altre, ma separate e non solo per diversa cronologia di consegna, ma perchè queste sono, se possibile, ancora più belle e più significative. Un pezzo di storia, un pezzo di cuore. Grazie Padre Pio.

## Abbiamo incontrato

**Alfredo Esposito** Presidente del Q3. Giovane, disponibile, gentile nei modi. Succede ad Andrea Ceccarelli amico di vecchia data, che vogliamo ringraziare per la simpatia e la collaborazione generosa, con la quale ha seguito negli anni il nostro istituto. Il neo presidente ha evidenziato da subito, nelle sue linee programmatiche, una grande sensibilità verso le associazioni di volontariato presenti sul territorio, mettendo in rete le diverse risorse per meglio rispondere ai bisogni e alle tante necessità del quartiere. Molto apprezzato dai residenti il progetto "Nonni e scuola" rivolto alla sicurezza. Innovativo l'impulso di valorizzare l'aggregazione commerciale fra piccoli e grandi negozi del quartiere sollecitando e condividendo progetti comuni. Esposito ha sfogliato con interesse le biografie di Maria Cristina, promettendo in tempi brevi una sua visita e la disponibilità per futuri progetti insieme. Abbiamo trovato un amico. Auguri Presidente!







## Festa insieme alla Casa maschile

La bella sala della Casa maschile è gremita. I nostri ragazzi in prima fila e poi dopo, amici vecchi e nuovi, volontari, personale e simpatizzanti. La messa viene officiata da Padre Bernardo Gianni e don Leonardo Altobelli. Si respira un'aria di serenità e di gioia nell'ambiente e fra le persone. Momento di auguri, ma anche di ringraziamenti. Infatti il Presidente Enzo Benucci, consegna a don Altobelli una stenna per sottolineare il grazie per l'attività decennale da lui svolta come Consigliere spirituale dell'Istituto Maria Cristina Ogier. Non è mancato il momento rivolto alla solidarietà: un mercatino organizzato dalle suore, che ha riscosso molto successo, ed il cui ricavato andrà a sostenere l'attività della missione di Essiengbot, delle suore della Divina Provvidenza, a beneficio delle popolazioni disagiate di quel territorio.



Al termine "apericena" insieme. Un tavolo imbandito a festa con tante cose buone preparate nella cucina a 5 stelle della casa e... dolci a non finire. Momenti belli insieme che fanno tanto bene al palato, ma soprattutto al cuore perché, dispongono all'apertura all'altro migliorando in ognuno, la capacità di stringere legami significativi.

## Buongiorno scuola: ti presento Maria Cristina Ogier

Certo non è la prima volta che a scuola si parla di Maria Cristina Ogier. Ma è sempre un fatto nuovo e diverso. Ed è particolarmente formativo che la scuola, agenzia educativa per eccellenza, preveda degli spazi di riflessione sia durante le lezioni curricolari o, come nel caso dell'Istituto Salesiano di Firenze, all'inizio della giornata: si tratta del "Buongiorno", una tradizione tipicamente salesiana che deriva proprio da Don Bosco e si prefigge di cominciare la mattinata, invitando gli studenti a riflettere su argomenti di attualità, tematiche esistenziali, sui valori del volontariato o sulla vita di alcune figure significative del nostro tempo. Tra queste possiamo annoverare sicuramente Maria Cristina Ogier che, nonostante i soli diciannove anni di vita, ha lasciato una traccia indelebile che anche i giovani di oggi possono provare a seguire, cogliendone tutta la modernità. E' così che mercoledì 18 e venerdì 20 febbraio Nikla Balestra ha presentato agli studenti liceali dei Salesiani la vita di Maria Cristina, la sua malattia, ma soprattutto il suo coraggio e la voglia di vivere ed amare, nonostante tutto. Le vicende della giovane Ogier hanno fatto breccia nel cuore di diversi ragazzi e ragazze che intervistati sull'argomento hanno condiviso questi pareri.

Racconta **Ginevra**: «Mi ha colpito che questa ragazza poco più grande di me e che ha fatto così tanto del bene, sia vissuta proprio a Firenze».

**Camilla** è invece rimasta sorpresa dalla vitalità e dalla tenacia di Maria Cristina che, nonostante la malattia, non si è arresa mai: «Un insegnamento per tutti noi che spesso ci abbattiamo alle prime difficoltà».

Le fa eco **Matteo** che sottolinea: «Per lei la malattia non è stato un motivo per ripiegarsi su se stessa o piangersi addosso, ma per aprirsi con generosità agli altri, in particolare ai più bisognosi».

Infine **Francesco**: «Maria Cristina ha avuto una vita difficile, ma non ha mai perso la fiducia in Dio. Anzi, nella fede ha trovato la forza per andare avanti».

Se è vero che gli esempi trascinano, mi pare che sempre più persone si stanno mettendo sulla "scia" di Maria Cristina.



**Stefano Liccioli**



## “Donna, se' tanto grande e tanto vali”

Maria Cristina Ogier dimostra ancora la freschezza e l'attualità del suo messaggio d'amore offerto in modo così semplice e disarmante ma allo stesso tempo straordinario.

L'uscita della nuova biografia del giornalista Duccio Moschella de La Nazione “Maria Cristina Ogier – Il più felice dei miei giorni” ha consentito l'organizzazione di una serie di incontri e manifestazioni a lei dedicati.

A Contursi Terme, in provincia di Salerno, dove esiste dal 2011 l'associazione Vivo sognando il Paradiso, è stata organizzata una serata per ricordare la missione straordinaria della ragazza fiorentina. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Contursi Terme, ha avuto impulso dalla Commissione comunale delle Pari Opportunità che ha omaggiato la memoria di Maria Cristina Ogier.

“Donna, se' tanto grande e tanto vali”: questo il titolo tratto dal canto XXXIII del Paradiso di Dante, tema questo, tanto caro a Maria Cristina. Durante la serata dell'8 marzo si è inteso, dunque, proporre questa figura di donna quale esempio fulgido e coraggioso e lanciare un forte messaggio di speranza.

Nella prima parte il coro Stillae Musicae, diretto dal M° Katerina Blasone Furstova, ha intervallato le letture tratte dalle biografie della serva di Dio con la dolcezza delle note musicali accompagnando anche la visione di un filmato a lei dedicato. Inoltre, proprio riferito al titolo della manifestazione, è stato eseguito il brano “Vergine madre” composto in musica da Raffaele Palumbo che ha eseguito tra l'altro anche l'accompagnamento al piano. La diligente presentazione con le letture, affidata a Ubaldo Cavallo insieme a Marco Tarallo e alla vice Presidente della Commissione Pari Opportunità Maria Teresa Rizzo, ha reso più emozionante l'approccio alla conoscenza della straordinaria esperienza terrena della Ogier.



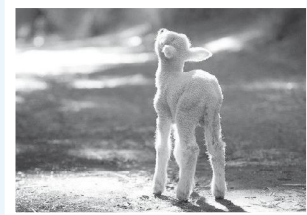
Nella seconda parte la prof.ssa Nikla Balestra del centro studi dell'Istituto Maria Cristina Ogier di Firenze ha captato l'attenzione delle molte persone presenti raccontando in particolare come ha “conosciuto” Maria Cristina e altre azioni compiute in vita che profumavano già di santità. Per l'evento contursano è stato realizzato e distribuito un libriccino personalizzato nella copertina contenente le frasi tratte dal diario di Maria Cristina. La serata è stata sostenuta anche dalla Parrocchia di Santa Maria degli Angeli e il parroco mons. Salvatore Spingi ha espresso un vivo apprezzamento per questa figura (ndr don Salvatore

Spingi è anche presidente onorario dell'associazione Vivo sognando il Paradiso). Soddisfazione generale per la bellissima serata espressa dalla Commissione Pari Opportunità composta da Gerarda Forlenza, Presidente, Maria Teresa Rizzo, vice Presidente, Delia Ricca, Antonella Altilio e Giovanna Crisci, le quali hanno voluto far conoscere questa ragazza anche ai ragazzi delle scuole medie in un incontro tenutosi il 7 marzo. L'associazione Fiore di Mandorlo Onlus Caterina Russo di Sala Consilina, invece, ha ospitato la prof.ssa Balestra nella serata del 7 marzo nella chiesa della Ss Trinità dove si è svolto un ulteriore momento per far conoscere le gesta straordinarie della serva di Dio Maria Cristina Ogier.

**Gerarda Forlenza**

“Il vero potere è il servizio. Bisogna aver cura di ogni persona con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”

**Papa Francesco**



## 40 anni del Centro di Aiuto alla Vita Maria Cristina Ogier di Firenze

"Senti babbo, sei o non sei un medico e un cristiano? Dovrai dichiarare a tutti come la pensi sull'aborto? Così Maria Cristina si rivolge al padre, in una maniera che ammette poche repliche dopo che pochi giorni prima aveva richiesto un suo intervento in classe per fare luce su un argomento di cui se ne sapeva poco e male. Ma il padre aveva tergiversato adducendo la scusante che l'argomento scottava e sarebbe stato più opportuno aspettare che le acque si fossero calmate.

Ma Maria Cristina non era certo persona da accontentarsi. Tenace, determinata, quasi caparbia inciterà tanto il papà a prendere posizione davanti al valore della vita nascente da diventare un seme profetico, da cui con l'entusiasmo, l'impegno personale di eccellenti professionisti, numerose persone di buona volontà e la benedizione di Mons Setti, nascerà nei locali del chiostro di San Lorenzo, dove ancora oggi ha la sua sede, il primo Centro in Italia di "Aiuto alla Vita", oggi seguito da 330 Centri dislocati nel territorio nazionale, e di cui il prof. Enrico Ogier ne è stato il presidente dal 1975 al 2010 seguito da Mons. Angiolo Livi fino al 2014.

Il Centro di Aiuto alla Vita, nei suoi obiettivi e finalità, mette al primo posto la difesa della vita nascente, affinché ogni vita iniziata possa essere accolta e vuole essere un'offerta, un sostegno alla donna nei casi in cui la maternità determini situazioni difficili, spesso drammatiche, dal punto di vista psicologico, morale e materiale.



### Direttivo dell'attuale giunta del CAV di Firenze:

ANGELO PASSALEVA - Presidente

NIKLA BALESTRA - Vice Presidente

LUCIA MARIANI - Tesoriera

DANIELA DUPUIS - Coord. Federazione

DANIELA BACHERINI - Consulente medico

LAURA CECCHINI - Consulente legale

PAOLA CANDELA - Rapp. volontari



### 164 i bambini nati, 490 i casi sostenuti dal Centro nel 2014.

Il Cav non ha proventi personali, ma vive della solidarietà e dell'offerta, che ultimamente risentono del periodo di incertezza nazionale, ma alcuni preziosi contributi regolari e un'attenta gestione delle risorse, permettono comunque al Centro di svolgere la sua insostituibile attività.

Domenica 1 febbraio 2015, nella giornata dedicata alla riflessione sul valore della vita, il Card. **Giuseppe Betori** arcivescovo di Firenze, ha consegnato al CAV, in San Lorenzo durante la messa, una targa con parole propiziatriche e benedizioni. Un ringraziamento a quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo e un incitamento a tutti, a fare sempre di più e sempre meglio.

Per informazioni Segreteria del CAV 055 291516  
Assistente sociale Dott.ssa Lara Morandi



# CAV 40

## ..momenti di festa..

INCONTRO CON I SOCI FONDATORI

venerdì 22 maggio 2015 ore 17,00 Firenze, San Lorenzo - salone Donatello

**brani musicali, testi recitati  
apericena**



### IO SOSTENGO L'ISTITUTO MARIA CRISTINA OGIER

Personalizza le tue bomboniere  
e i tuoi momenti importanti

Sostieni l'Istituto e le Opere sorte in nome di Maria Cristina Ogier





## Alcune preghiere a Maria Cristina

*Cara Maria Cristina,  
il 18 febbraio scorso la macchina andava, tutto  
tranquillo, tutto a posto... poi, a un tratto, il buio!  
Io quell'incidente non ricordo com'è successo.  
So solo che potevo farmi molto male o ferire  
gravemente qualcuno.  
Grazie a Dio, ne sono uscito sano e salvo, causando  
danni solo alle macchine.  
Io so che la mia mamma ti prega sempre per tutti noi  
e che anche in quel momento mi hai protetto.  
Rimani sempre vicino e prega per noi.  
Ancora una volta, grazie!*

*David  
Febbraio 2015*

— g —

*Il male percorre oscuri sentieri,  
ma se la luce lo penetra persino fiori possono nascere  
dall'asfalto, tu MARIA CRISTINA sei venuta  
su questa terra per essere luce e portare sollievo a  
chi meno fortunato aveva bisogno di una carezza in  
più, di un sorriso in più, ti voglio bene senza averti  
conosciuta personalmente, ma agli occhi del cuore  
anche questo è permesso.*

*Carmelina*

*Festa  
Annuale*

**DOMENICA 17 MAGGIO 2015 ORE 17:00**

ALLA CASA MASCHILE DI VIA B. FORTINI 90 - FIRENZE

- S. Messa
- Merenda insieme

*Siete tutti invitati..*

## Una scossa elettrica

La Pasqua cristiana è annunciata per la prima volta nella storia con questa domanda sconcertante: "Perché cercate tra i morti colui che vive?" (Lc 24,5). Questa prima esperienza pasquale è uno shock, senza dubbio. Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo non trovano al sepolcro Colui che avrebbe dovuto esserci. Ma cosa cercavano? Cosa si aspettavano? Ognuno dovrebbe registrare la propria fede su questa presenza assenza del sepolcro vuoto. E' l'insidia più grande del nostro tempo: separare il messaggio, il Vangelo, dalla Persona di Gesù

di Nazareth. Che me ne faccio del 'messaggio' se non avessi Cristo vivo? Se Cristo non fosse risorto, noi saremmo perduti. E' nota, fra quelli che lo hanno conosciuto, l'esperienza 'pasquale' di don Setti, che per certi versi assomiglia molto a quella delle tre donne. Anche lui, giovane prete in viaggio per festeggiare il suo decimo anniversario di sacerdozio, si recò al Sepolcro di Gerusalemme: "Ero in fila con gli altri" racconta " e avevo il cuore in tumulto; stava per avverarsi il mio più grande desiderio, quello di baciare quel marmo santo. "Eravamo in molti. La

gente procedeva lentamente, come in processione; c'erano cristiani che si commuovevano e sussurravano preghiere; c'erano ortodossi che emettevano lamenti come usano fare davanti ai loro morti. Un senso di morte pervadeva tutti e tutto; ed io ero lì, come appeso a quel momento in cui avrei poggiate la fronte e le labbra su quella reliquia di pietra. Ma quando arrivai vicino, mi sentii colpito come da una scossa elettrica che mi fece balzare indietro e abbandonare il mio posto: la frase dell'angelo mi aveva attraversato la mente: Perché cercate tra i morti colui

che è vivo? Non è qui, è risorto. "Mi slanciai fuori e andai a rifugiarmi in un angolo della vicina cappella, davanti al tabernacolo. E' stato uno dei momenti più belli della mia vita, perché non credo di avere mai adorato il Signore con tanto slancio. Esplosevo dalla gioia, dalla gratitudine: ritrovavo vivo nel tabernacolo l'Essere divino che stavo per baciare come morto. Grazie, Signore, di non esserti rinchiuso in un impassibile vano cimiteriale o in una fredda pagina biblica, o in un rito amuffito.

"Il sepolcro che ha racchiuso il cadavere di Cristo è una reliquia preziosa, sì, ma ogni tabernacolo è infinitamente più prezioso, perché il tabernacolo racchiude Cristo vivo, palpitante,

amante.

La Pasqua si ricorda solennemente una volta l'anno, ma la Pasqua continua in questo prezioso scrigno del tabernacolo a nostra disposizione ogni giorno.. E' questo il sole abbagliante che arde e brucia il cuore dei santi, delle anime contemplative. Charles de Foucauld visitava il Sacramento solo per fare felice Gesù: tu avrai un'eternità per rendermi felice, gli diceva, io voglio renderti felice almeno durante il tempo che mi dai da vivere in questa vita. Anche lui aveva capito che il Sacramento eucaristico è questo mistero di desiderio per cui è il Signore ad aspettarci, a scrutarci, a desiderarci, nel buio e nel silenzio, nell'indifferenza e nella distrazione; è Lui che si fa mendican-

te dei nostri sguardi e dei nostri pensieri. E' un ribaltamento radicale del nostro rapporto con Lui perché la dimensione del 'timore', che pure permane, si inverte di segno: non è più il timore di un Dio freddo, lontano, severo, ma il timore santo che scaturisce dalla tenerezza dell'amore, dalla magia di un incontro che si rinnova ogni volta tra due che si amano. Anche questo è uno shock come quello provato dalle donne di fronte al sepolcro vuoto. Il nostro augurio è che questo shock, questa "scossa elettrica" che fece "balzare indietro" don Setti per correre davanti al tabernacolo, sia la nostra Pasqua di ogni giorno.

**Matteo Soldi**



Destina il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi a  
"ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA OGIER ONLUS"

**94070330488**



**SONO DISPONIBILI E POSSONO ESSERE RICHIESTI**

334-9766442 - e-mail: [info@mariacristinaogier.it](mailto:info@mariacristinaogier.it)

**LIBRI:** "La conquista della gioia", "Sui passi di Maria Cristina 50 anni dopo" e "Un fiore della nostra terra".

**DVD:** "Maria Cristina Ogier in parole e immagini".



**LA SCIA**

notiziario quadrimestrale  
dell'istituto m. cristina ogier  
Ente Morale D.M. 9 Aprile 1992

Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20/C L. 662/96 - Filiale di Firenze

Direzione: Casa M.C. Ogier  
Viale Galileo, 12 - Tel. 055/2342490  
50125 FIRENZE

Direttore Responsabile: Dott. David Bernacchioni  
Curatori della pubblicazione: Dott. Matteo Soldi - Prof. Nikla Balestra  
Aut. Trib. Firenze N° 2576 dell'11-5-77

Grafica e Impaginazione: Marco Mannucci

Informativa ai sensi della Legge n. 675/96  
La legge n. 675/96 garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Ai sensi della legge indicata, tale trattamento sarà improntato sulla liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti e in particolare della sua riservatezza.

Per informazioni rivolgersi:

Prof. Nikla Balestra  
Ufficio Divulgativo - Istituto M. C. Ogier  
Via B. Fortini, 90 - 501xx Firenze  
Cell. 334 9766442

Casa Femminile - Tel. 055 2342490  
Casa Maschile - Tel. 055 6812406

Da tagliare e spedire

Nome e Cognome .....

Indirizzo.....

Città.....

Desidero ricevere «La Scia»

Coloro che già ricevono «La Scia» sono dispensati dall'invio di questo tagliando.

